

PROGETTO: ADOLESCENTI PERCHE'...

Premessa

Nel territorio Comunale di San Costanzo sono circa 200 i giovanissimi adolescenti con età compresa tra i 14 e i 19 anni, una presenza numerica importante che segna profondamente il tessuto sociale del Comune e che richiede sempre più capacità di ascolto e interazione con le varie agenzie educative presenti (Amministrazione Comunale, Scuole, Parrocchie, Associazioni..).

I giovani si ritrovano giornalmente in luoghi informali pubblici e /o privati aperti al pubblico, e si organizzano per riempire il tempo libero con attività di vario tipo, nonostante la forte presenza di associazioni sportive e culturali della zona, molti dei giovani rimangono però ai margini e intercettano altri giovani e realtà con problemi e a rischio devianze.

Genitori, educatori e insegnanti lamentano a volte situazioni di conflitto con questi giovani che arrivano anche a degenerare in atti di vandalismo o di bullismo, azioni queste che manifestano la latenza di un problema di fondo nella relazione giovani-adulti e nella mancanza di proposte significative e forti di impegno sociale ai Giovani stessi.

Alla luce di questa parziale, seppur veritiera analisi, un gruppo di genitori ha voluto incontrarsi, riconoscere la problematica e provare ad affrontarla con il supporto delle parrocchie di Cerasa e San Costanzo.

Ne sono nati i primi due incontri di informazione/formazione rivolti ai genitori con esperti psicologi e formatori, due serate importanti e molto partecipate che hanno fatto da apri pista a questo progetto.

I riferimenti

“AreaServizi ” vuole porsi come interlocutore e mediatore qualificato tra genitori, educatori e amministratori per creare una rete di lavoro e **offrire:**

- **ai genitori un percorso formativo con esperti del settore e un luogo** (inteso nel senso ampio del termine) **di reciproco confronto, scambio e sostegno;**
- **ai giovani un’esperienza di ascolto e accoglienza di forte valore sociale, educativo e formativo,** capace di garantire strumenti di dialogo, comprensione e confronto tra giovani e adulti per far crescere la dimensione del gruppo e del vivere in comunità.

Organizzazione

Il progetto che si sta andando a definire potrebbe strutturarsi in quattro fasi:

fase 1) Analisi e comprensione della situazione

fase 2) Elaborazione progetti e ricerca risorse (umane ed economiche)

fase 3) Realizzazione percorso formativo e esperienziale

fase 4) Mantenimento e verifica

Nel dettaglio proviamo a delineare il percorso.

Fase 1)

Alla luce dei due incontri già svolti con i genitori si propone di creare un tavolo di ascolto con i genitori che lo desiderano capace di:

- Ascoltare i singoli genitori su come vivono il rapporto con gli adolescenti (gioie e difficoltà)
- Porsi la domanda “di cosa hanno bisogno i nostri ragazzi ?”
- Porsi la domanda “ cosa siamo disposti a fare per loro? come singoli e come comunità?”
- Porre le stesse domande alle agenzie educative del territorio (Comune, Parrocchie, Scuola, Associazioni, Istituzioni...)

Fase 2)

Alla luce di quanto emergerà nei lavori della Fase 1) si prevede di **formare un equipe** mista, composta da genitori, ragazzi, rappresentanti delle Agenzie educative per definire il progetto d'azione reperendo energie e fondi e creando la rete di relazioni fondamentale per operare.

Si ritiene importante **formare educatori del territorio** (volontari, genitori giovani, catechisti, soci delle associazioni che gli stessi giovani frequentano ecc.) **al fine di far restare le competenze in loco e dare continuità al lavoro anche dopo la fase di organizzazione** o dopo l'esaurimento di eventuali fondi o contributi.

Il lavoro da fare è permanente e costante ma soprattutto volontario!

Ogni iniziativa che verrà proposta in questa fase dovrà **nascere e crescere Con e per i Giovani** e non dovrà mai essere l'espressione delle aspettative degli adulti sui giovani.

Fase 3) Realizzazione percorso formativo e esperienziale

Alla luce dell'analisi fatta e dei contributi di cui alla fase 2) si prevede la realizzazione di almeno due distinte iniziative:

1. un cammino di incontri mensili per famiglie dove approfondire le tematiche connesse con il rapporto Giovani – Adulti;
2. la realizzazione di **iniziative particolari rivolte ai giovani** da studiare con essi, iniziative sia di tipo ludico (concerti, escursioni, incontri con personaggi dello spettacolo vicini ai giovani ecc.), sia di tipo formativo (visione film e cortometraggi all'aperto, presentazioni libri, corsi di approfondimento artistico, incontri con testimoni di vita su temi d'attualità es. droghe, dipendenze, volontariato, media ecc.).

Fase 4) Mantenimento e verifica

Si ritiene che tale lavoro non debba e non possa essere fatto in modo saltuario ma richieda un costante impegno e una ciclicità annuale per poter incidere positivamente sul tessuto sociale.

Per questo annualmente l'equipe di lavoro di cui alla fase 1) si incontrerà insieme alle agenzie educative per verificare l'andamento del progetto, per valutarne criticità e positività ri programmando le azioni dell'anno successivo.

SPAZI E TEMPI

Il progetto richiederà una attenta analisi degli spazi necessari. Non possiamo chiedere ai Giovani di essere, di fare, senza dare loro uno spazio che sentano proprio e che possano gestire autonomamente sulla base ovviamente di alcune regole di fondo sul rispetto delle persone e dei luoghi. In questo Parrocchie e Comune dovranno aiutarci a individuare e gestire tali spazi.

CONCLUSIONE

Quanto sopra esposto vuol essere un mero contributo di idee da mettere sul tavolo per poter progettare insieme il presente e il futuro dei nostri ragazzi, per dare loro gli strumenti per affrontare la vita nel migliore dei modi.

COORDINAMENTO

Riteniamo importante il lavoro di coordinamento che l'Associazione "AreaServizi" si rende disponibile a fare partecipando al lavoro d'Equipe con la presenza di proprio personale e la collaborazione di **uno psicologo dell'associazione "AreaServizi"**.

Il Presidente
Gasparini Marco